

IMPRESE DI INVESTIMENTO: SCHEMA DI RELAZIONE SULLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1. Premessa

Al fine di consentire alla Banca Centrale di disporre di una visione completa del governo societario e della struttura delle imprese di investimento, queste ultime forniscono le informazioni richieste sulla base dello schema e dei contenuti di relazione di cui al paragrafo 2. Lo schema può essere adattato e/o integrato in base al principio di proporzionalità e per tenere conto di situazioni peculiari di ciascuna impresa di investimento.

2. Schema e contenuti della relazione

A. ASSETTO PROPRIETARIO E ARTICOLAZIONE DI GRUPPO

Fornire una rappresentazione grafica dell'assetto proprietario e dell'articolazione dell'eventuale gruppo di appartenenza.

B. ASSETTO DI GOVERNO E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Fornire l'organigramma e il funzionigramma aziendale, contenente l'indicazione dei compiti, del nominativo e del profilo professionale del responsabile e del numero di risorse assegnate a ciascuna unità organizzativa (ivi comprese le eventuali sedi periferiche, a San Marino e all'estero, di cui va indicata la localizzazione).

In tale ambito è data evidenza delle funzioni esternalizzate a entità del gruppo o esterne al gruppo e descritte alla Sezione E.

Illustrare la composizione del Consiglio di Amministrazione, descrivendo sinteticamente:

- frequenza e contenuto dei principali flussi informativi a supporto delle decisioni;
- l'articolazione del sistema delle deleghe, ivi compresi gli strumenti utilizzati per rendere noti alla struttura i poteri delegati, i meccanismi di controllo previsti per verificare il rispetto delle deleghe e se esiste una procedura per richiedere il superamento dei poteri attribuiti;
- le informazioni e la documentazione relative alle politiche e alle prassi di remunerazione;
- la presenza di eventuali comitati endo-consiliari.

C. STRATEGIE

Descrivere, in sintesi, i processi di pianificazione strategica e di controllo della gestione, specificando le funzioni aziendali e di gruppo coinvolte nonché le procedure, le metodologie e gli strumenti adottati.

Laddove predisposto, fornire il piano strategico pluriennale. In alternativa, descrivere, anche in ottica prospettica, le strategie aziendali di posizionamento nel mercato dei servizi e attività di investimento, in termini di natura dei servizi/attività di investimento e accessori prestati, tipologia della clientela di riferimento, mercati geografici di interesse, tipologia degli strumenti/prodotti trattati, modalità di prestazione dei servizi, ricorso ad agenti collegati.

D. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Descrivere l'articolazione delle funzioni aziendali di controllo interno indicando, per ciascuna funzione, i relativi responsabili (con illustrazione delle esperienze tecnico-professionali di ciascuno), la dotazione organica, il contenuto, la periodicità e le modalità di svolgimento delle attività di controllo, le linee di

riporto stabilite, i principali strumenti - anche di natura informatica - di cui dispongono, nonché le modalità di interazione/coordinamento fra le medesime unità di controllo, con l'organo di controllo, con eventuali comitati consultivi e con le analoghe funzioni di controllo a livello di gruppo.

Descrivere altresì le procedure di gestione dei rischi, di controllo del rispetto della disciplina in materia di conflitti di interesse e in materia di operazioni personali.

E. ACCORDI DI OUTSOURCING

Nel caso di esternalizzazione di funzioni operative strategiche descrivere:

- la politica aziendale in materia di esternalizzazione (finalità perseguite e benefici attesi, criteri di selezione degli *outsourcer*);
- le modalità e la frequenza con cui gli organi aziendali verificano l'attività esternalizzata;
- i presidi, anche di natura contrattuale, finalizzati ad assicurare la qualità dei servizi prestati.

F. SISTEMI INFORMATIVI E SICUREZZA INFORMATICA

Rappresentare sinteticamente l'architettura del sistema informativo e di sicurezza informatica aziendale. In tale ambito descrivere:

- i ruoli e le responsabilità attribuiti agli organi e alle funzioni aziendali in materia di sviluppo e gestione dei sistemi informativi, con particolare riferimento all'organizzazione della funzione ICT;
- il processo di analisi del rischio informatico e la sua interazione con il rischio operativo;
- il sistema di gestione della sicurezza informatica, con particolare riferimento: ai sistemi ICT, alla *policy* di sicurezza informatica, alle misure adottate per assicurare la sicurezza dei dati e il controllo degli accessi, incluse quelle dedicate alla sicurezza dei servizi telematici per la clientela, alla gestione dei cambiamenti e degli incidenti di sicurezza, alla disponibilità delle informazioni e dei servizi ICT;
- il sistema di gestione dei dati, anche con riguardo al rispetto delle disposizioni in materia di *privacy*;
- il sistema informativo contabile, delineando, se del caso, le soluzioni contabili adottate con riferimento a ciascun servizio e attività di investimento;
- il sistema di gestione, tenuta e conservazione delle registrazioni;
- le politiche di esternalizzazione di sistemi e servizi ICT, con particolare riferimento all'esternalizzazione di sistemi informativi critici.

G. CONTINUITÀ OPERATIVA

Descrivere il piano di emergenza e di continuità operativa per assicurare la capacità di operare su base continuativa e di limitare le perdite operative in caso di interruzioni dell'operatività, inclusa la procedura per testare periodicamente tali piani.

H. INFORMAZIONI SUI SINGOLI SERVIZI

Descrivere il processo di prestazione dei servizi e attività di investimento, distintamente per ciascuno di essi. In tale ambito sono fornite informazioni in merito:

- al sistema dei limiti (articolazione dei limiti in relazione alla tipologia di servizio prestato, alle unità operative coinvolte e ai livelli di autonomia dei responsabili; modalità di definizione, formalizzazione e revisione dei limiti; procedura attivata e interventi previsti in caso di sconfinamento dei limiti assegnati; modalità e periodicità di controllo del loro rispetto);
- agli accordi esistenti con altri intermediari coinvolti nei processi produttivi e distributivi;

- alla rete commerciale (canali distributivi, articolazione e caratteristiche della rete degli agenti collegati; modalità utilizzate in caso di offerta mediante tecniche di comunicazione a distanza) e ai relativi processi.

I. SALVAGUARDIA DEI BENI DEI CLIENTI

Nel caso di detenzione di beni dei clienti, descrivere le modalità e le procedure di controllo per garantire il rispetto della normativa in materia di salvaguardia dei beni dei clienti.

L. ANTIRICICLAGGIO

Descrivere sinteticamente i presidi di prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo per assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia.